

**AI SEGRETARI PROVINCIALI UIL POLIZIA
GINO FELISATTI E GRAZIANO BARBIERATO
ROVIGO**

**AGLI AMICI DELLA UIL POLIZIA
LORO SEDE**



Cari Amici,

dopo le mie formali ed irrevocabili dimissioni dalla Uil Polizia da tutte le cariche statutarie mi sento in dovere di scrivervi queste poche righe per spiegarvele, poiché ritengo che alla base di Tutto tra me e Voi vi è una profonda amicizia e rispetto.

Le mie dimissioni non rappresentano alcuna elisione con i principi fondanti dell'Organizzazione Sindacale che ho tanto amato e che credo di avere contribuito , nel mio piccolo, a sostenere e a far crescere.

Ritengo che tutti gli amici dirigenti sindacali che compongono la mia ex organizzazione siano consapevoli, Voi due su tutti, **Graziano e Gino**, della mia assoluta onestà morale e professionale oltre che intellettuale e la coerenza che mi ha sempre accompagnato nella mia modesta ma sentita storia sindacale.

Tanto tempo fa a causa delle negatività ascrivibili all'organizzazione sindacale a cui appartenevo avevo presentato la mia disdetta sindacale a quest'ultima, convinto, più che mai, che la mia adesione andava affidata al mondo confederale, ponendo la mia fiducia se sé e senza mai alla amata **U.I.L.P.S. prima, nella UIL POLIZIA dopo**.

A questo deve aggiungersi una oramai non più sopportabile, almeno per quanto riguarda i miei principi, confusione che vi è stata , rispetto alla Confederazione di riferimento, dovuta al fatto, non ultimo, del famoso Patto Federativo nato lo scorso 30 settembre 2010: (U.I.L.P.S. e Unione Italiana Lavoratori Polizia di Stato – Movimento per la Sicurezza), successivamente a quest'ultimo, la neonata federazione con la – ITALIA SICURA (A.N.I.P.) ed al neonato sindacato S.U.P. guidata da Oronzo Cosi, per formare una misteriosa federazione denominata **S.P.** (Sindacato di Polizia) confluita poi nella **UIL POLIZIA**, (Giugno 2011) portando quest'ultima già ad avere difficoltà fin da subito nella tutela dei diritti dei propri iscritti, in quanto dal Luglio 2011 sistematicamente parecchie Segreterie Provinciali della UIL POLIZIA abbandonavano il famoso progetto, per dei motivi che tra l'altro sono noti in tutta Italia, nata pochi mesi prima (per essere il primo ed unico Sindacato di Polizia di riferimento alla confederazione UIL) per poi “forse” non riuscire più rappresentare neanche i propri associati. Da quel momento sono sorte in me in modo spontaneo diverse domande, che forse riterrete un pò banali, ma che Io credo fondamentali:

“Abbiamo ancora la titolarità per difendere i nostri iscritti?????”
Con che coraggio intendiamo tutelare e salvaguardare il collega associato?

Tutto questo **radicale cambiamento** improvviso ed inatteso, con poca trasparenza soprattutto da parte dei Dirigenti Nazionali della UIL POLIZIA, (per non parlare del 1° ed ultimo congresso nazionale) mi ha portato a prendere una decisione **Importante** per il mio proseguo nel mondo sindacale della Polizia di Stato nella mia amata Provincia.

E per quello che mi riguarda vi è solo un modo per avere la possibilità a Rovigo di fare sindacato con l'identico e fondamentale entusiasmo degli anni che furono (UILPS) sempre nel mondo della confederalità (U.I.L.) per tutelare concretamente i diritti dei nostri colleghi ed è quello di mettersi nuovamente in gioco senza nulla pretendere.

So perfettamente che il destino dei “sindacalisti” è quello di **non** essere mai creduti, è quello di essere i rappresentanti di una categoria complessa che sembra sempre di essere ai confini tra il diritto e la concessione, una Istituzione formata da centinaia di dipendenti alla mercé di una sistema che pretende tutto e che non dà mai niente, e spesso, quel niente ottenuto viene considerato come il meglio rispetto il nulla che va conquistato e sorretto, come in un grande film, da noi tutti Sindacalisti e non.

La differenza tra il Sindacato di Polizia e il Sindacato degli “altri”(mi riferisco alle organizzazioni sindacali esterne alla Polizia) è sostanziale: gli altri non difendono se stessi ma categorie di cui a volte non fanno nulla, noi, invece, siamo tutt'uno con chi difendiamo perché noi siamo in prima linea come tutti e conosciamo bene il “nemico”. Non è una difesa d'ufficio, ogni collega deve assolutamente scegliere con chi stare e a chi affidare la propria fiducia, ma oggi dobbiamo essere consapevoli che le battaglie sul tavolo, non sono e non possono essere le risse di periferia spesso finalizzate alla conquista di qualche misera tessera, ma sono battaglie vitali per noi tutti che si giocano su tavoli più importanti, e mi riferisco agli aumenti salariali; la previdenza, indispensabile per il nostro futuro, la specificità ecc. ecc.

Badate bene, Cari Amici Miei, in questo momento è facile farsi avviluppare da false promesse e da mirabolanti traguardi, ma questo certamente non è il momento più propizio per ottenere nuovi ed importanti benefici ed è per questa ragione che occorre dare fiducia a chi cerca degnamente di rappresentarci dandogli il nostro sostegno affinché un interlocutore serio possa trattare con autorevolezza e con la forza necessaria con questo Governo, il Governo dei tagli.

Ritengo che ogni singola sigla sia importante e che questa sia mossa da scopi certamente nobili, aldilà delle variegate strategie di intervento più o meno condivisibili che ogni Segretario nazionale o provinciale adotta, l'unica cosa che realmente dovrebbe importare, anche se esposte in modo diverso, che queste conducano ad un solo traguardo gli interessi reali della categoria.

Il mio augurio più sincero è che queste mie **DIMISSIONI** non vogliano significare la fine, per me straziante, di una profonda e sentita amicizia che nutro per Voi tutti

indistintamente, nella speranza che in un prossimo futuro si possa lavorare nuovamente insieme nella qualità di Dirigenti Sindacali, aldilà dell'appartenenza a questa o a quell'altra sigla sindacale, unita in una confederalità autentica finalizzata a curare gli interessi effettivi dei nostri colleghi di ogni ordine e grado.

Concludo cari amici e compagni di avventura, ringraziandoVi per quello che rappresentate, per la strada che fin qui abbiamo percorso insieme, e del sostegno umano che mi avete sempre dato nell'assoluta reciprocità .

Con animo franco e sincero, posso solo dirvi che Vi porto e vi porterò sempre nel mio **CUORE**, un Abbraccio fraterno dal Vostro, spero, amatissimo compagno di mille battaglie.



Rovigo, lì 4 luglio 2012

Enea CESARE

***"Molte cose ho imparato vivendo accanto a voi in tutti questi anni.....
Se guardo negli occhi mio figlio, penso che gli vorrei dare le ali, ma poi
lascerei che da solo imparasse a volare.***

***Ai Vecchi direi che la morte non arriva con la vecchiaia, ma con l'oblio.
Ho imparato che tutti quanti vogliono vivere sulla cima della montagna,
senza sapere che la vera felicità risiede nella forza di risalire la scarpata.
Ho imparato che non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti
ferirà.***

E per questo, bisognerà che tu la perdoni.

***Ho imparato che ci vogliono anni per costruire la fiducia e solo pochi secondi
per distruggerla.***

***Il migliore tra gli uomini è colui che arrossisce quando lo lodi e rimane in
silenzio quando lo diffami.***

Ho imparato che la pazienza richiede molta pratica.

***Che ci sono persone che ci amano, ma che semplicemente non sanno come
dimostralo.***

***Ho imparato che un uomo ha diritto a guardare un altro dall'alto solo per
aiutarlo a rialzarsi.***

***Ho imparato che il futuro si costruisce un giorno per volta aiutando il
prossimo.***

***Le persone più felici non necessariamente hanno le cose migliori, soltanto
traggono il meglio da ogni cosa che capita sul loro cammino.***

***Ci vuole solo un minuto per offendere qualcuno, un'ora per piacergli, e un
giorno per amarlo, ma ci vuole una vita per dimenticarlo.***

***Fidatevi dei vostri sogni, e credete in voi stessi, altrimenti chi ci crederà?
Vi lascio una forte commozione e un grande abbraccio e vi dico grazie di cuore
per tutto quello che mi avete dato in questi anni: lo porterò con me, ovunque
andrò..."***